

**Torino - Third ULG Meeting - 14/01/2022, 15.00 - 17.00**  
Online

Il terzo incontro dell'*Urbact Local Group di Torino* si è svolto il 14 gennaio 2022 tramite una conferenza online, a causa del complicarsi dell'emergenza sanitaria in corso. Oltre ai componenti del gruppo locale, erano presenti anche il Lead Expert e l'Ad hoc expert del progetto CO4CITIES, *Levente Polyack* e *Christian Iaione*.

L'incontro si è strutturato in due momenti: nella prima parte sono intervenuti *Sandra Aloia*, Responsabile Missione Favorire Partecipazione Attiva della Fondazione Compagnia di San Paolo, e *Antonio Damasco*, della Rete Italiana Cultura Popolare. Gli interventi sono stati utili per dare degli spunti riguardo ai temi di CO4CITIES. Nella seconda parte dell'incontro il gruppo locale ha cominciato a ragionare sui contenuti dello Springboard Plan.



### Interventi

Sandra Aloia ha illustrato come la policy di una fondazione di origine bancaria possa influire sulle politiche di rigenerazione urbana, a partire dall'intervento sugli spazi culturali, civici e sociali presenti in città. Il Bando Space attivato dalla Compagnia di San Paolo, che ha selezionato cento spazi culturali nel nord ovest dell'Italia, ha messo a disposizione vari strumenti per l'accompagnamento e lo sviluppo di questi spazi, anche al fine di costruire una coscienza comune del comparto culturale. I principali strumenti forniti dalla Compagnia sono competenze e supporto alla creazione di una comunità di pratiche, contributi economici, sostegno e sviluppo organizzativo, ricerche e valutazioni. L'obiettivo è quello di aiutare gli enti culturali a fare impresa sociale, sostenendoli economicamente e accompagnandoli verso l'adeguamento alle nuove regole della riforma del terzo settore.

Gli spazi culturali possono essere intesi come piccoli mondi che attivano microeconomie e che vedono una partecipazione ampia da parte dei privati cittadini. L'intervento di Aloia ha fornito degli spunti di riflessione per i temi più propri del progetto CO4CITIES: l'ampliamento della Rete delle Case di Quartiere e lo studio di fattibilità della Fondazione Beni Comuni. In questo senso, si è aperto un dialogo sugli interventi che una fondazione bancaria mette in campo negli spazi culturali. Si è discusso su come le reti e le comunità, create a partire da questi spazi, possano essere uno strumento utile a rafforzare il modello economico degli enti.

*Antonio Damasco* si è concentrato sulle attività della Rete Italiana di Cultura Popolare, un'associazione di promozione sociale. Ha approfondito l'esperienza del progetto Portinerie di Comunità: la prima portineria è presente a Porta Palazzo, ha sede in un'edicola ed è oggetto di un patto di collaborazione.



La portineria nasce da uno studio del territorio e da una sua mappatura: l'idea è di intercettare il tessuto produttivo, le associazioni e gli abitanti per indagare le possibilità di quel territorio. Prendersi cura di una comunità significa comprenderne risorse, competenze, bisogni e fragilità. Per anni la Rete si è occupata dei territori raccogliendo le biografie e i racconti delle persone. Nel 2015 nasce Il Portale dei Saperi, uno strumento che organizza i materiali raccolti e agevola la costruzione degli incontri fra le persone a seconda delle competenze. Lo scopo

del Portale è conoscere i saperi degli abitanti di una comunità e incoraggiare relazioni più efficaci tra enti pubblici e privati, associazioni e cittadini. Senza il Portale l'esperienza della Portineria non sarebbe stata possibile.

Oggi la portineria è un luogo di incontro e di scambio che fornisce una serie di servizi mancanti nel quartiere e nati grazie alla coprogettazione con gli abitanti. Ci sono un bike sharing pubblico, un gruppo di acquisto solidale, un servizio che offre ripetizioni e traduzioni e un servizio di accompagnamento alla stesura dei curriculum vitae. Il lavoro svolto da questo presidio è stato assunto come modello per disegnare una rete di portinerie capace di riattivare il senso di comunità, condividere buone pratiche e sperimentare welfare di comunità.

## **Discussione**

Nella seconda parte dell'incontro l'Ulg ha cominciato a discutere dei possibili contenuti dello Springboard Plan, un documento che raccolga tutti i contributi significativi condivisi durante il progetto. La prima parte del documento potrebbe raccogliere i contributi forniti negli incontri precedenti e concentrarsi sugli strumenti giuridici e sulle forme del partenariato rilevanti per l'infrastrutturazione culturale e urbana, guardando a casi italiani ed europei.

L'idea è costruire un contesto tematico che raccolga contributi riguardanti: le esperienze di CoCity e dei patti di collaborazione, il ruolo della filantropia nella costruzione di spazi civici e culturali di cittadinanza attiva, il ruolo della dimensione relazionale che determina inclusione ed esclusione sociale, l'importanza dei presidi territoriali come la Portineria di Comunità, il ruolo delle Case del Quartiere, una mappa sull'infrastruttura culturale e sociale torinese.

La seconda, terza e quarta parte dello Springboard Plan avranno un contenuto più operativo. Si tratta di definire più dettagliatamente le linee d'azione e gli obiettivi di Co4Cities: una nuova Casa del Quartiere (o un nuovo progetto assimilabile, che ibrida diverse esperienze e modelli organizzativi), la Fondazione Beni Comuni, le opportunità di finanziamento e gli scenari di progettualità.